

e li sostituirà con candidati della sua parte in qualunque lista di partito siano iscritti.

Questi sono i due argomenti capitali per i quali la cancellazione di candidati si presenta nella forma dello strumento più immorale che possa essere consentito nelle lotte elettorali; ed ecco perchè fin da questo articolo io ho creduto necessario di richiamare l'attenzione della Camera su questo fenomeno che ha inquinato le passate elezioni e che certo inquinerà le future, se noi ne consentiremo la rinnovazione.

Come si possono evitare le cancellazioni? Riducendo la lista, ed è questa la mia proposta; obbligare cioè i comitati e i partiti a non presentare una lista completa, a consentire la diminuzione della propria lista di tanti posti quanti sono i posti per le aggiunte che si consentono di fare.

Sarà una questione da discutere anche quella delle aggiunte, a cui io sono contrario; ma se la Camera addiverrà alla concessione per transazione tra le due correnti opposte della lista chiusa e della lista libera, è però indispensabile che ora consenta il mezzo di effettuarle, senza ricorrere alle cancellazioni, adottando il mio emendamento.

Sotto l'aspetto formale la mia proposta permette poi questa semplificazione della votazione. Se noi ammettiamo che la lista debba essere intatta e che non si possano nella lista fare delle cancellazioni, ritornerà in pratica il cartoncino il quale rappresenta la lista intatta.

Sul cartoncino, come era il progetto primitivo, data la facoltà di segnare il voto di preferenza, si segneranno i nomi dei candidati aggiunti. E così sarà eliminato anche il gravissimo pericolo di corruzione e di alterazione dello scrutinio, che è consentito invece dal sistema delle liste, per il quale occorre procedere al taglio della busta per leggere la scheda.

Concludo, richiamando la vostra attenzione, e specialmente quella della Commissione, che dopo avere ammessa la cancellatura l'ha tolta dal suo primitivo progetto, e più ancora quella dell'onorevole presidente del Consiglio, perchè la questione delle cancellazioni è fondamentale nella riforma che stiamo elaborando.

Non dobbiamo fare una riforma che sia soltanto espressione di un ideale politico, ma anche elevazione della moralità elettorale; e perchè ciò avvenga, bisogna vietare lo strumento peggiore delle immoralità e frodi elettorali.

PRESIDENTE. Segue l'emendamento dell'onorevole Abisso:

« Nel secondo comma alle parole: non maggiore del numero dei deputati, sostituire: non maggiore dei quattro quinti dei deputati ».

L'onorevole Abisso ha facoltà di svolgerlo.

ABISSO. Mi associo agli argomenti addotti dall'onorevole Vigna e mantengo il mio emendamento. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Larussa ha chiesto di parlare.

Ne ha facoltà.

LARUSSA. Devo fare una semplice osservazione in risposta all'onorevole Meda, il quale, per giustificare la non ammissibilità della candidatura isolata, dice che in favore di queste verrebbero contati tanti voti in più riportati nelle altre schede; per cui la detta candidatura si avvantaggerebbe di fronte alla lista di altri.

Ora, faccio presente circa il modo come si deve costituire la cifra elettorale che quando si tratta di candidatura unica o di candidatura di lista incompleta, i voti che si riportano da un singolo in altre liste, non si attribuiscono a costui per intero, perchè non costituiscono unità elettorali, ma solo una frazione.

Io ritengo che le candidature isolate debbano essere ammesse per le ragioni dette dal presidente del Consiglio, ed anche perchè possono esservi individui che tendono, seguendo l'esempio di Dante, a far parte per sè stessi.

Possono infatti verificarsi anche condizioni speciali per ragioni politiche o per la tendenza che uno rappresenta, che non convenga a determinati candidati di allearsi con candidati di altri partiti.

CAMERINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMERINI. Mi sembra che l'emendamento dell'onorevole Vigna non possa essere accettato, anche perchè intempestivo.

Esso si propone d'impedire il diritto di cancellare dei nomi, del che dovremo ancora discutere, come dovremo discutere anche del diritto di aggiungerne. Orbene, ove in questo momento si approvasse una modificazione all'articolo 2, colla quale, senza aver discusso del diritto di cancellare o del diritto di aggiungere, si mantenesse la limitazione del numero dei candidati nella lista, si potrebbe avere questa conseguenza che, se votandosi poi l'arti-